

**E NOI, CHE COSA DOBBIAMO FARE?**

(Lc 3,10)

Giovanni Battista: oggi ci ricorda che non ci è chiesto di fare cose straordinarie, ma solo di vivere con generosità e onestà la nostra vita. Attenzione però a non scambiare questa semplicità con la superficialità: Giovanni insiste molto sulla serietà dell'impegno, perché l'incontro con il Signore è un dono enorme, che non bisogna lasciarsi sfuggire.

**A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola**

*Preghiamo, con questa invocazione o un'altra, lo Spirito Santo che apra le nostre menti alla comprensione della Parola:*

Spirito Santo che ci apri gli occhi  
su Gesù, luce del mondo  
che scavi i nostri orecchi  
su Gesù, Parola di vita  
separando bene e male  
giustizia e sopraffazione

sii nostra difesa, un valido avvocato  
contro il principe di questo mondo  
che ci accusa di poca fede  
che ci sorprende nell'errore  
che ci trova nell'egoismo,  
perché la croce di ogni giorno  
ci spaventa ed è più facile  
porla sulle spalle altrui.

E donaci tanto coraggio  
perché le nostre scelte  
siano per la vita,  
le nostre opere

siano per l'onestà,  
la nostra indignazione  
contro i falsi profeti  
che parlano di potere, soldi  
interessi e salvezza  
contro i poveri del mondo  
contro i piegati dalla storia  
contro i giusti e contro i perdenti.

E difendici,  
noi, peccatori e ingiusti,  
perché nessuno può separarci  
dall'amore di Dio  
che tutto copre  
che tutto sana  
che tutto perdona.

*Beatrice Bortolozzo*

## **B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Lc 3,10-18.**

In quel tempo, <sup>10</sup> le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». <sup>11</sup> Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». <sup>12</sup> Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». <sup>13</sup> Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». <sup>14</sup> Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

<sup>15</sup> Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, <sup>16</sup> Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. <sup>17</sup> Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». <sup>18</sup> Con molte altre esortazioni

## Impegno personale

*Come impegno personale, accogliamo l'invito di alcuni versi della poesia "Canta il sogno del mondo" di David Maria Turoldo:*

Ama  
saluta la gente  
dona  
perdona  
ama ancora e saluta [...]  
Dai la mano  
aiuta  
comprendi  
dimentica  
e ricorda solo il bene.  
E del bene degli altri  
godi e fai godere.  
Godi del nulla che hai  
del poco che basta  
giorno dopo giorno:  
e pure quel poco  
- se necessario -  
dividi. [...]

Giovanni evangelizzava il popolo.

### C. Per entrare in argomento

*Più che lasciarsi condizionare dall'ansia del "fare", è meglio cercare di chiarire quali aspetti della propria vita possono essere ritenuti in contraddizione rispetto alla Parola ascoltata (i pubblicani rubavano, i soldati angariavano e la gente mancava di generosità, attaccata ai propri beni). Possiamo perciò chiederci:*

- Quali aspetti, evidenziati dai personaggi che vanno dal Battista, sento vicini alla mia esperienza? Dove, in particolare, avverto che la mia vita ha bisogno di più limpidezza e responsabilità? (famiglia, lavoro, amici, persone che chiedono aiuto...)

### E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

*Giovanni il Battista è consapevole che sta per succedere qualcosa di grande. Ci sono avvenimenti, nella storia, che restano impressi in chi li ha vissuti e in chi ne sente parlare: guerre, crisi economica, terrorismo, ma anche lotte per la libertà, scoperte scientifiche, imprese sportive, parole che toccano il cuore... . Per il Battista, la venuta del Messia è qualcosa di più grande di tutto questo, perché è in gioco la possibilità per l'uomo di realizzare pienamente la sua umanità in una storia in cui giustizia e pace si manifestano finalmente senza ombre. È la grande occasione dell'uomo. Da qui l'attesa, la consapevolezza della responsabilità di essere pronti perché questo è il momento. La questione non è "essere bravi" o migliori degli altri, ma, come dice Turoldo: "Canta il sogno del mondo. Fa che tutti i paesi si contendano d'averti generato." Con questo spirito, proviamo a chiederci:*

- Nella mia storia, è importante l'incontro con il Signore?
- L'ascolto della sua Parola, l'impegno nel lavoro che mi trovo a svolgere, l'attenzione ai problemi del mondo che ci circonda, la compassione verso i fratelli nella sofferenza e nel biso-

gno, la comunione con le persone più vicine trovano posto nell'organizzazione della mia giornata?

- Sono sempre una priorità?

## **F. Preghiamo insieme il Signore.**

*Chiediamo al Signore di accompagnarci in questo cammino di conversione e di poter vivere nella concretezza dei gesti e delle scelte quotidiane quanto stasera abbiamo scoperto dalla Parola che ci è stata donata.*

*Si possono fare due cori.*

Di fronte ai grandi problemi  
del mondo e della chiesa,  
della mia città e della mia famiglia  
anch'io mi domando spesso:  
Che cosa devo fare?

Per mezzo di Giovanni, o Signore,  
tu mi dai una risposta precisa.

Non mi chiedi di fare miracoli,  
ma di spendere la vita in modo diverso  
così da essere, ogni giorno, grano per il pane  
e non pula per il forno.

Non mi chiedi di fare cose straordinarie,  
ma di fare le cose ordinarie  
in modo straordinario.

Fa', o Signore, che io possa diventare  
una persona nuova  
che non torce un capello ad alcuno,  
che si contenta di quello che ha,  
che lavora con lo stesso impegno di un bambino  
quando corre per il prato alla ricerca delle margherite

o che ragiona fantasticando con i suoi balocchi.

Fa', o Signore, che io occupi  
il mio posto nella storia  
vivendo l'eroismo del tuo messaggio  
nel quotidiano ordinario e comune,  
nella assoluta certezza che il mondo nuovo  
nasce dalle mie mani,  
ben sapendo che non saranno le sole.

Amen

*Averardo Dini*